Anno XLI — Martedì 1 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 234

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, o sue succursali tutte.

Perchè Giolitti è a Roma

Coraggio personale e viltà collettiva nei popoli del Mezzogiorno

Roma, 30

(*Dobrilla*) L'arrivo di Giolitti a Roma, prima della sua gita a Venezia, non era preveduta nè annunziata: epperò la si vuole determinata da ragioni improvvise ed importanti.

Realmente, non occorre scervellarsi per indovinare le cause che possono aver richiamato alla capitale il Presidente del Consiglio dei ministri. Basterebbero quei tumulti di Puglia, che finora si sono contenuti in limiti relativamente pacifici, ma che domani potrebbero dar luogo ad una vera strage. Tumulti nei quali si son viste grandi città come Cerignola, terrorizzate per 48 ore da una banda di due o trecento persone, le quali, facendo la guardia alle barriere, impedivano che nessuno entrasse ed uscisse, e bloccavano nelle rispettive case i proprietari (vedi caso toccato all'on. Mansueto De Amicis). Fenomeno non nuovo questo, della chiamiamola così, mansuetudine collettiva di certe popolazioni, che si lasciano dominare da minoranze quasi insignificanti, senza reagire, senza protestare.

Ed è singolare che questa mancanza di energia e di coraggio collettivo si manifesti proprio in paesi nei quali, individualmente l'uomo rischia per un nonnulla la sua vita, e non ne fa alcun caso.

I popoli meridionali offrono allo studio del psicologo questa apparente contraddizione. Rammento l'atroce caso avvenuto, molti anni fa, in un paesello presso Civitavecchia 150 agricoltori stavano mietendo un campo di proprietà Guglielmi. Improvvisamente, si presenta loro un brutto ceffo armato di doppietta.

E' il temuto brigante Fioravanti. Chiama a nome uno di quei lavoratori: lo fa venire a sè vicino: gli impone di raccomandarsi l'anima a Dio: l'accusa di avergli fatto la spia: lo fredda con due fucilate al cospetto di tutti, e tranquillamente se ne va. Quei 150 uomini, armati di falci lasciarono fare! Eppure, ciascuno di essi, a tu per tu, avrebbe saputo difendersi bene e magari offendere: messi insieme tutta la loro individuale fierezza sparì in una collettiva inesplicabile vigliaccheria!

Nuovo fermento in Puglia

Il conflitto di Ascoli Satriano

Foggia, 30. — Ad Ascoli Satriano da parecchi giorni si era manifestato un vivissimo malcontento fra i contadini, causa le fallite trattative coi proprietari, circa le tariffe.

I contadini, benchè non costituiti in lega, organizzarono lo sciopero che si svolse tra violenze ed attentati alla libertà del lavoro.

Gli scioperanti, incontrati alcuni carrettieri, ingiunsero loro, con intimidazioni, di retrocedere. Ne seguì un vivo parapiglia, nel quale intervennero i carabinieri. Ma gli scioperanti erano minacciosi, e alle ingiunzioni di allontanarsi tentarono più volte di assalire la pattuglia.

Dopo violenta colluttazione i carabinieri riuscirono ad arrestare due degli scioperanti. Ciò aumentò il fermento fra i contadini che pretendevano la liberazione degli arrestati, i quali furono, malgrado la viva opposizione della folla, tradotti in caserma.

Fra la forza pubblica e gli scioperanti avvenne una vivissima lotta. Gli scioperanti con inaudita violenza cercavano di respingere la forza, e le donne, più violenti degli uomini, invitavano a non arrendersi. I carabinieri e le guardie dovettero impugnare le rivoltelle e sguainare le sciabole pur non facendone uso. La folla allora cominciò contro di essi una fitta sassaiola nella quale vennero feriti due carabinieri, una guardia di finanza ed una municipale.

Gli scioperanti, fattisi più audaci, si posero di guardia a tutte le strade conducenti alla campagna onde impedire l'entrata e l'uscita dei carri. Anche quelli che trasportavano l'acqua in città vennero fatti retrocedere. I fornai si sono resi solidali con gli scioperanti e non hanno aperto stamane i loro negozi. Il prefetto ha fatto inviare ad Ascoli due compagnie di fanteria con carabinieri e vari delegati di P. S.

Ora giunge notizia che l'arrivo della truppa ha condotto la calma nella cittadinanza. I rivoltosi hanno abbandonato le barriere della città.

Un marchese ucciso a legnate da un suo colono

Napoli, 30. — Un grave fatto si è svolto a Resina. Il possidente Vincenzo De Bisogni marchese di Casaluce appartenente a nobilissima famiglia napoletana era in lite col suo colono Giuseppe Rea.

Nella casa di questo colono giorni sono vi fu una riunione alla quale parteciparono i rispettivi avvocati per cercare di comporre la vertenza.

Non essendosi potuti accordare, il colono dato piglio a un bastone menò due terribili colpi alla fronte e all'occipite del marchese fracassandogli il cranio.

Fu arrestato e in seguito alle ferite stanotte il marchese spirò.

La rottura fra radicali e socialisti in Francia

Tolone, 30. — Il Congresso radicale ha terminato le sedute votando un ordine del giorno dichiarante che coi discorsi antipatriottici di parecchi dei suoi capi e coi voti del Congresso di Nancy, il partito socialista ha rotto il patto di unione ed il partito radicale non può più andare d'accordo coi socialisti unificati. Il Congresso ha approvato poi un voto a favore del canale dei due mari.

Il nuovo matrimonio di Leopoldo Wölfling

Vienna, 30. — Mentre tutti ritenevano in questi ultimi tempi che l'ex arciduca d'Austria fosse ancora a Parigi, egli si trovava già nella Svizzera con la sua fidanzata.

Il 16 corrente Leopoldo Wölfling comparve a Regensdorf, villaggio di circa 1300 abitanti, e scese all'osteria «della vecchia Posta». Era accompagnato da una signora sulla trentina, nera di capelli, elegante, graziosa.

La coppia, accompagnata dall'avv. Bader si recò all'ufficio civile, dove ebbe un colloquio con l'impiegato sig. Frey. Il Bader gli annunciò che il Wölfling, suo cliente, e la signora volevano essere uniti in matrimonio al più presto e depositò le legittimazioni, i certificati di soggiorno, rilasciati loro dal Comune, e la sentenza con cui il Tribunale di Ginevra aveva sciolto il matrimonio dell'ex-arciduca con la Adamovich.

Compiute queste formalità, l'ufficiale dello Stato civile estese la domanda di matrimonio che il Wölfling firmò esattamente così: Leopoldo Wölfling, già arciduca d'Austria. La signora firmò semplicemente: Maria Ritter.

Il 23 settembre la domanda fu esposta sugli albi degli uffici dello Stato civile a Regensdorf, Zug e Pluttattz. Il termine fissato dalle leggi svizzere per la conclusione del matrimonio scade il 30 settembre, ma agli stranieri sono concessi quattro giorni in più; le nozze del Wölfling potrebbero avvenire quindi 1'8 ottobre.

La sposa è figlia di un capo operaio?

Breslavia, 30. — La *Breslauer Zeitung* reca che in quella città non si conosce un capitalista e padrone di case di nome Ritter. Invece è noto che anni or sono v'era a Ober Plossnitz un capo-operaio di nome Ritter. Morì e allora sua moglie si recò con la figlia a Berlino e poi nella Baviera e in Svizzera.

La divorziata

Vienna, 30. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con una sorella della ex-moglie di Wölfling. L'intervistata disse che Guglielmina ammalò in seguito alla notizia del matrimonio dell'ex arciduca. Ella non ha mai conosciuta la signorina Maria Ritter, e non ne udì mai fare il nome insieme con quello di Leopoldo Wölfling. Forse la vide, ma certamente senza supporre che fosse colei che le succederebbe al fianco di Wölfling. Ritiene che il Wölfing abbia fatta conoscenza della sua nuova fidanzata durante il processo per il divorzio. La sorella della Wölfling concluse col dire che, del resto, Guglielmina augura al Wölfing felicità con la sua nuova compagna.

L'ex arciduca conferma e biasima

Londra, 30. — Il *Daily Mail* pubblica i seguenti telegrammi mandatigli da Leopoldo Wölfing:

Il primo dice: «Sono fidanzato con Maria Ritter. Il matrimonio avverrà fra breve a Zurigo. Wölfling.» Il secondo telegramma porta la data di Zurigo 28 e dice: «Rettifico la vostra informazione circa le mie opinioni sul passo inconsiderato fatto da mia sorella maritandosi col Toselli. Anzi fui straordinariamente sorpreso dell'annuncio delle sue nuove nozze, perchè fin dal marzo non avevo notizie di mia sorella, il cui matrimonio io non posso approvare, per la grande differenza d'età fra gli sposi e per le conseguenze che ne possono derivare. Pubblicate questo telegramma. Wölfling».

Organizzazioni operaie e partiti socialisti in Italia

Roma, settembre

In questi giorni, in Italia, imperversano i congressi — ne abbiamo avuti: otto a Cremona, due a Parma e tre a Napoli — ma essi poco interesse politico hanno suscitato nella pubblica opinione, se se ne toglie quello delle Banche popolari cooperative in cui l'on. Luzzatti ha avuto agio di pronunziare uno dei suoi più forti e insieme più poetici discorsi.

Per compenso dal 29 di questo mese al 2 ottobre vi sarà, in Bologna, il Congresso della potente organizzazione dei metallurgici, che susciterà, ce lo, molte discussioni, segnalando un nuovo conflitto sorto tra la classe lavoratrice in Italia ed il partito socialista ufficiale.

Ho, perciò, creduto bene intervistare Ernesto Verzi, che è in Italia la mente direttiva del movimento metallurgico. Ernesto Verzi è un italiano impastato un po' col lievito della freddezza teutonica, così che è difficile strappargli dalle labbra tutto quello che pensa.

— Quali sono — gli ho chiesto — le finalità del Congresso di Bologna?

— Ci proponiamo — mi ha risposto — la risoluzione di tutte le questioni più importanti che interessano, in questo speciale momento della vita economica e politica dell'Italia, la classe dei metallurgici. Ci occuperemo, così, del problema della disoccupazione, della questione del cottimo e del modo di dare maggiore impulso alla nostra organizzazione, che conta già 40.000 inscritti, e che, in pochi anni, ha conquistato non lievi miglioramenti alla classe dei metallurgici, come ho dimostrato in un libro or ora pubblicato: «I metallurgici italiani nel loro sindacato».

— Ma ciò, scusi, interessa più la classe dei metallurgici che il pubblico in generale.

— Niente affatto, perchè se noi riusciremo a risolvere la questione dell'accentramento della cassa di resistenza, facendo obbligo, in pari tempo, ai metallurgici di pagare una quota settimanale di 20 centesimi in più, per poter sostenere le lotte del lavoro, ciò interessa ed interesserà tutta quanta la vita economica nazionale, perchè sarà indice dell'impulso futuro che noi potremo dare alla nostra organizzazione, aumentando il grado di resistenza della classe metallurgica nella lotte tra capitale e lavoro.

— E che cosa farà il Congresso per i rapporti fin qui corsi tra la federazione dei metallurgici ed il partito socialista?

— Le dirò: i rapporti tra partito socialista, giornale *Avanti!* e Federazione dei metallurgici non furono molto cordiali, e non.... aggiungo altro contro l'organo centrale del partito socialista e contro la direzione del partito stesso. Nessuna parola in più di quanto ebbe a dire la Federazione generale del lavoro in uno dei suoi ultimi desiderati. Però la classe lavoratrice ha il diritto di pensare al suo avvenire e di non prestarsi più a far da comodo sgabello alla vanità di certi signori.

La confederazione generale del lavoro inibì alla direzione del partito socialista di più interessarsi delle agitazioni proletarie, dando così un primo colpo alla traballante baracca: il nostro sarà il colpo di grazia. Al prossimo congresso dei metallurgici proporrò che i lavoratori diano, ognuno, mezza giornata di lavoro, per la fondazione, se sarà necessario, di un giornale quotidiano di classe, che si occupi, fuori da scandali e velenose polemiche personali, seriamente degli interessi della classe lavoratrice. Saranno, così, raccolte un duecentomila lire, occorrenti alla bisogna. Peggio per l'*Avanti!* se non saprà per l'avvenire battere vie nuove, patrocinando veramente gli interessi della classe lavoratrice.

— Guerra aperta, dunque?

— Sì, guerra aperta, e sopratutto leale: non parlerei così se volessimo ricorrere alle ombre e alle imboscate. Come si sono staccati dal partito socialista italiano i ferrovieri e le camere del lavoro di Bologna, Brescia, Ferrara, Piacenza, Parma, Vicenza, Savona, Sampierdarena, ecc. si staccheranno anche i metallurgici e, man mano, mi creda, le altre organizzazioni operaie. Ormai la classe lavoratrice va comprendendo che fin qui, gli intellettuali del partito socialista non fecero che speculare sulla forza organizzata dei lavoratori per volgerla ai propri fini politici.

Ma gli illusi ed i dormienti hanno aperto gli occhi e si vanno grado a grado staccando dal partito socialista che resta semplicemente come l'organo burocratico di una potenza decaduta.

Queste, fonograficamente, le parole del Verzi. Esse sono così esplicite e così gravi che non hanno bisogno di commento.

Gabrielli

CAMERA DI COMMERCIO

(*Seguito della discussione*)

II.

Interrogazioni e proposte dei consiglieri

Polese e *Galvani* osservano che i promessi lavori di ampliamento della stazione di Pordenone non vennero ancora iniziati. Raccomandano alla Presidenza di reclamarne l'esecuzione.

Il *presidente* accetta la raccomandazione.

Beltrame chiede al presidente se e quando potrà essere discussa dal Parlamento la riforma della legge organica delle Camere di commercio.

Il *presidente* risponde che la proposta di legge ch'egli presentò alla Camera dei Deputati fu esaminata dalla Commissione parlamentare; ch'egli sta ora compilando la relazione da presentarsi alla riapertura della Camera, se nel frattempo non verrà proposto sullo stesso argomento un disegno di legge dal Governo.

Galvani chiede informazioni sul funzionamento dell'Unione delle Camere, e il *presidente* le offre.

Il *segretario*, a chiarimento di un dubbio sollevato dal cons. *Polese* circa il bollo a cui vengono sottoposte le bollette o quietanze di pagamento dei dazi di consumo e delle contribuzioni dirette, per somme inferiori alle lire dieci cita l'art. 20 (paragr. 1 e 2) della legge sul bollo.

Galvani propone che si richiami l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sul fatto — non privo d'importanza per il commercio — che i timbri d'annullamento dei francobolli sono generalmente illeggibili, mentre quelli delle poste estere indicano nitidamente la data e la provenienza della lettera.

La proposta è approvata.

III.

Liste elettorali della Camera

La Camera, udita la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1907, nel complessivo numero di 5694 elettori (cancellati 368, aggiunti 357).

IV.

Usi mercantili

Il *presidente*, riassumendo la relazione, già distribuita, ricorda come, in conformità alle deliberazioni della Camera, nell'anno 1905 siasi iniziato il lavoro per la constatazione ufficiale degli usi mercantili esistenti nella provincia di Udine. Diramati i questionari ai Municipi, alle istituzioni agrarie, ai sodalizi commerciali, ai membri della Camera, e raccolte e coordinate le numerose risposte, si potrà ora procedere all'accertamento degli usi riguardanti la mediazione e di quelli che regolano le contrattazioni del bestiame e iniziare la raccolta di altri due gruppi.

Per quanto riguarda il *bestiame*, il presidente ricorda come sulle numerose risposte ai questionari sia stato incaricato di riferire il cav. dott. G. B. Romano, regio veterinario provinciale, che ora presenta alla Camera il risultato del suo lavoro, comprendente l'esame critico delle risposte, il loro coordinamento e le conclusioni su ciascun quesito.

Il presidente, mentre tributa al dott. Romano una sincera lode, propone che sia nominata una commissione, la quale prenda in esame tutto il lavoro del relatore e presenti le sue conclusioni alla Camera, la quale determinerà gli usi.

Propone inoltre che si eleggano altre due commissioni, l'una delle quali studii gli usi mercantili nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, delle sete e delle merci affini, l'altra compia consimile studio per ciò che riguarda le uve, i vini, l'aceto, gli spiriti e i liquori.

Propone infine che gli usi di ogni gruppo siano stampati in opuscolo speciale e si provveda alla spesa col bilancio del 1908.

La Camera approva le proposte della Presidenza e nomina le seguenti commissioni:

Per il bestiame: l'ufficio di Presidenza, il dott. Romano e i consiglieri Brunich, Galvani, Lacchin, Rossetti e Stroili.

Pe il seme bachi, i bozzoli, le sete e merci affini: l'ufficio di Presidenza, il cons. Brunich e i signori cav. dott. Domenico Rubini, Luigi Mestroni e Luciano Marni.

Per le uve, i vini, l'aceto, gli spiriti e i liquori: l'ufficio di Presidenza e i signori cav. Desiderio Molinari, Giuseppe Morelli De Rossi, Lucio De Gleria e Pietro Marcolini.

La Camera procede quindi all'accertamento degli usi riguardanti la *Mediazione*, tenendo presenti le risposte al questionario.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte la Presidenza e tutti i consiglieri, la Camera determina i seguenti usi, valevoli nei casi in cui manchi una convenzione speciale fra le parti.

1. Al mediatore non compete diritto alcuno se l'affare non è conchiuso.

2. Il diritto di mediazione deve essere pagato per intero da ciascuna delle parti contraenti, ad affare conchiuso.

3. Il contratto verbale è conchiuso quando interviene il consenso delle parti.

Il contratto scritto è conchiuso con le firme del contratto, del preliminare, dello stabilito o con lo scambio delle lettere impegnative.

4. Se due o più mediatori prestano l'opera loro per un solo contratto, è dovuto quell'unico diritto che devesi pagare quando intervenga un solo mediatore, e il diritto va diviso in parti uguali.

5. Se il mediatore è richiesto o accettato da una delle parti e rifiutato dall'altra, e se l'affare è tuttavia conchiuso, il diritto è pagato dalla sola parte che ha richiesto o accettato il mediatore.

6. Il diritto di mediazione non compete al commissionario, al rappresentante, al viaggiatore o agente di commercio.

7. Il diritto di mediazione, salvo patti speciali, è il seguente:

Valori pubblici e industriali — per ogni complessivo importo di lire mille, o frazione di mille, lire una, sul valore reale.

Effetti cambiarii — per ogni complessivo importo di lire mille, o frazione di mille, lire una, escluse le rinnovazioni.

Affitto di stabili — computate le annualità d'affitto, uno per cento.

Compravendita di stabili e mutui — negli affari non eccedenti le 50.000 lire, uno per cento; negli affari eccedenti le 50.000 lire, centesimi 50 per ogni cento lire.

Nei contratti di mutui la mediazione è pagata dal solo mutuatario.

Stante l'ora tarda la discussione di questo e dei seguenti oggetti dell'ordine del giorno è rimandata ad altra seduta, che avrà luogo il giorno 4 ottobre.

Il Presidente *Elio Morpurgo* — Il Segretario *G. Valentinis*

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale — La morte di un veterano.

Ci scrivono in data 30:

Nella seduta consigliare tenutasi ieri, venne deliberato di officiare il consigliere avv. Ciriani a ritirare le dimmissioni da consigliere.

Venne approvato in seconda lettura il concorso del comune di L. 5500 per 35 anni a favore della tramvia Spilimbergo-Maniago.

Si approvò pure di contribuire al segretariato d'emigrazione di Udine la somma di L. 50 annue a partire dal 1908.

Al vice segretario sig. Dusso venne accordato l'aumento sessennale, e con voto unanime assegnato «ad personam» L. 300 annue in più dello stipendio.

Furono nominate insegnanti ai posti vacanti nel capoluogo le distinte signorine Valsecchi, Sedran e Ongaro.

**

Sabato scorso si è spento nella grave età di 80 anni Domenico Zuliani, uno dei combattenti del 1848. Per 14 anni fu consigliere comunale della frazione d'Istrago.

Il suo accompagnamento funebre riuscì veramente solenne per la grande compartecipazione di ogni classe di cittadini.

Venne però biasimato il municipio che non credette opportuno di farsi rappresentare.

Da S. VITO al Tagliamento

Tentato suicidio d'una abbandonata

Ci scrivono in data 30:

Un fatto accaduto giorni sono nella vicina Casarsa e del quale fu protagonista una nostra concittadina fa ora le spese di tutte le conversazioni delle comari e... anche dei compari.

Anni fa una donna, conosciuta sotto il nomignolo di *Sisica*, non più sul fiore dell'età ebbe la sventura di innamorarsi d'un giovanotto.

Epilogo di questo amore, fu la nascita d'un bambino.

Il padre, non sappiamo, se abbia o meno legittimato il piccino, provvedeva al suo mantenimento e a quello della madre.

Un brutto giorno se ne stancò e malgrado le reiterate preghiere non volle sborsare più un soldo.

La derelitta addolorata per l'abbandono dell'amante pensò di por fine ai suoi giorni.

Allontanato il suo piccino, chiusasi in camera, accese un braciere, e, cintosi un fazzoletto alla testa, si sdraiò sul letto in attesa della morte.

Alcune vicinanti, rese edotte dell'accaduto, da un fanciullo, al quale la *Sisica* poco prima aveva esposti i suoi tristi propositi, corsero subito dai carabinieri, i quali si portarono senza indugio all'abitazione della donna.

Abbattuta la porta essi, assieme alla folla che s'era radunata, si precipitarono nella camera e rinvennero l'infelice quasi svenuta.

Trasportata all'aria aperta, le si versò sulla testa un secchio d'acqua fresca, che la fece tosto rinvenire.

Speriamo che le cose si accomodino nel migliore dei modi possibili.

Da LATISANA

Assoluzione

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi la corrispondenza contenente la relazione del processo Ballico Tavani-Caneva, che finì con assoluzione degli imputati.

IL RIMPATRIO DEGLI EMIGRANTI

Vari giornali esteri studiano ed analizzano le ragioni che, da qualche tempo, spingono numerosi emigrati italiani a lasciare l'America per rimpatriare.

La percentuale di questi rimpatrianti ha ormai raggiunto il 32 e mezzo per cento.

Questo movimento, che comincia di solito coll'ottobre, ha anticipato questo anno di circa tre mesi.

A seconda di quanto ha detto il direttore dell'*Ufficio del Lavoro Italiano* di New York, dott. Di Palma Castiglione — il quale è stato intervistato da un giornalista inglese — questo aumento di ritorni in Italia si deve alla mancanza di lavoro per gli operai comuni a causa della cessazione dei lavori ferroviari. Altre cause lo determinano, tra cui le variate condizioni di vita e d'industrie locali, e le migliorate condizioni della mano d'opera in Italia.

Vi sono migliaia di lavoratori disoccupati negli Stati Uniti dell'Est e del Nord. Essi non hanno danaro bastante per aspettare le buone occasioni di faticare; devono quindi spostarsi. O andare negli Stati del Sud, o rimpatriare.

Per diversi mesi ci sono stati migliaia di muratori disoccupati nella sola città di Nuova York. Per quanto pratici del mestiere, essi si sono trovati senza lavoro e perchè v'è stata crisi edilizia e perchè le costruzioni sono fatte principalmente a basedi «concrete» sistema questo che si preferisce anche per l'economia che porta nella mano d'opera.

Perchè non vanno a lavorare negli Stati del Sud? E' vero che nella Virginia, nelle Caroline, nel Tennessee e nell'Alabama vi è opportunità di lavorare; ma vi sono colà svantaggi che sopraffanno il beneficio: salari meschini, instabilità di condizioni, trattamento cattivo, cibi pessimi, difficoltà, infine, di comunicazioni colle colonie italiane e con gli uffici consolari e società diverse.

I prezzi negli «stores», condotti da gli stessi imprenditori di lavoro, sono alti e fluttuano senza cause apparenti. I commestibili sono di quantità scadentissima. Il sistema poi dei «foremen» è pernicioso. Il «foreman» fa nello stesso tempo da «boss» e da «policeman». Egli dà un ordine come «foreman» e quando non è ubbidito si veste nella qualità di agente di polizia e arresta l'operaio. Il sistema di pagamento del salario è anche disonesto.

Negli Stati del Sud gli italiani vengono dai padroni considerati allo stesso livello dei negri, e questo non può non offendere la dignità nostra.

Gli Stati del Sud — parla sempre il dott. Di Palma Castiglione — sono isolati, dal punto di vista degl'italiani. Il lavoratore non può esservi seguito dalle famiglie, e si trova segregato poi dagli uffici di protezione consolari e di beneficenza. Nè le loro persone, nè i loro beni, inoltre, vengono rispettati. Non vi è infine nessuna legge che protegga l'operaio dagli infortuni sul lavoro, come esiste in tutti gli Stati d'Europa. Insomma le condizioni di lavoro nel Sud sono pessime.

Ma v'è un'altra ragione che spinge l'eccesso dell'immigrazione italiana e rimpatriare: l'aumento dell'immigrazione dalle altre contrade meridionali d'Europa. Si tratta sempre di correnti di «puskilled laborers» che si adattano a lavorare anche a salario ridotto. Per esempio i rumeni e i croati hanno la preferenza sugli italiani perchè lavorano a paga più esigua.

Finalmente bisogna tenere conto delle migliorate condizioni dell'industria in Italia, che — uscita da un lungo periodo di letargo e di scoraggiamento — oggi guarda fidente l'avvenire, grazie specialmente al fortunato risveglio industriale della nazione, specialmente nell'Italia Settentrionale.

Ed ecco perchè commettono una vera opera matricida coloro che — per inseguire delle utopie irrealizzabili o per... pescare nel torbido — col pretesto di combattere l'«esoso capitale» tentano di arrestare, di paralizzare il fecondo sviluppo, il fortunato movimento di ascensione delle nostre industrie.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Politica e salari

Sabato, come commento alla discussione seguita in Consiglio Comunale, il *Giornale di Udine*, a proposito delle dimissioni del consigliere D'Odorico scriveva:

« Le dimissioni del cons. D'Odorico si devono al fatto ch'egli ha dovuto lasciare Udine per trovare altrove il lavoro che qui gli era venuto a mancare, in conseguenza dello sciopero dei falegnami, che fu per parecchi operai un vero disastro.

E i noti avvocati dello sciopero facevano stampare sui muri le loro strepitose vittorie!

Eccole le vostre vittorie! Degli operai senza lavoro e l'esodo forzato di colui che avete voluto tenervi alla testa! Ecco quali dolorosi effetti hanno gli interventi d'un sindaco che si mette, con leggerezza deplorevole, al servizio della lotta di classe.

Bisogna proprio ripetere quanto sentimmo in un crocchio d'operai, dove si parlava dello sciopero dei falegnami: che quelle 100 lire del sindaco (Dio in quel momento gli avrà letto nel cuore!) hanno portato la jettatura! »

Il *Paese* in risposta ha ieri pubblicato quanto segue:

« Vedi combinazione!

Proprio ieri fu a Udine l'amico Vittorio D'Odorico col quale s'imbattè un nostro redattore. Fattogli presente il commento sopra riportato, il D'Odorico sorrise e dichiarò di aver lasciato Udine perchè trovò modo di migliorare le sue condizioni.

Infatti — soggiunse — mentre i salari dei falegnami, checchè ne dica il *Giornale di Udine*, furono aumentati in seguito allo sciopero, *«io preferito rifiutare le L. 3.80 al giorno che mi offriva il signor Brusconi»* e accettare a S. Vito un lavoro che mi frutta 5 lire al giorno, netto di vitto e alloggio ».

Per conto nostro non aggiungiamo una sola parola di commento ».

Il redattore del *Paese* che ha sentito il signor D'Odorico deve aver capito male, perchè riporta delle inesattezze, una delle quali, riguardante l'offerta del Brusconi, ci pare piuttosto grave.

Certo i salari degli (perai falegnami sono tutti aumentati — ma questo sarebbe avvenuto anche senza lo sciopero, *avendo quasi tutti i proprietari aderito subito nei riguardi dei salarii, alle domande dei lavoratori.* Questo per dimostrare che il signor D'Odorico non ha alcun merito in quegli aumenti, mentre ne ha molto nell'aver lasciato convertire un conflitto *puramente economico* in un *conflitto politico* e nell'aver contribuito a far perdere tempo e denaro ai proprietari e agli operai. Senza contare che degli operai rimasero senza collocamento qui a Udine, presso i vecchi proprietari e che altri sarebbero stati forse meglio che non al Laboratorio intercomunale dei falegnami, che non sappiamo se sia tuttora amministrato dal signor Libero Grassi.

Quanto alla offerta del Brusconi l'inesattezza come dicemmo è piuttosto grave. Il Brusconi, dopo lo sciopero, non ha offerto *nulla mai* al signor D'Odorico e quindi il suo confronto fra lo stipendio di 3.80, che gli avrebbe offerto il Brusconi e quello che percepisce ora a San Vito non ha fondamento. Le condizioni economiche fatte dai proprietari hanno mutato in meglio le condizioni di tutti gli operai; e, per esempio, il capo-operaio che ha sostituito dal Brusconi il signor D'Odorico percepisce adesso lire quattro e cinquanta al giorno.

Noi abbiamo piacere che il signor D'Odorico sia così ben collocato a San Vito, ma ci lasci dire che vorremmo che tutti gli operai falegnami, i quali non poterono tornare ai vecchi posti, in causa dello sciopero politico, fossero altrettanto bene collocati, e magari netti d'alloggio e di vitto. Santa abbondanza!

Una petizione al Comune. Ci consta che parecchie ditte e famiglie abitanti in Planis hanno rivolto una protesta al Comune perchè i possidenti Chiurlo elevando un muro nella stradella di Planis hanno diminuito capacità della strada stessa.

Si osserva poi che anche il fossato aperto dalla Società Elettrica laterale alla strada costituisce un pericolo che sara opportuno di rimuovere.

Società Operaia. Nella seduta di iersera, la Direzione della Società di Mutuo Soccorso e d'Istruzione ha preso atto delle dimissioni da socio dell'on. senatore conte Antonino di Prampero.

Ha poi deciso di convocare quanto prima il Consiglio della Società stessa.

L'uragano di stanotte. Allagamenti. Verso le due della scorsa notte cominciò a piovere, e la pioggia si tramutò subito in un vero nubifragio, con accompagnamento di tuoni e fulmini. Alcune vie della città erano tramutate in veri torrenti.

In via Poscolle l'acqua penetrò nelle cantine di alcune case.

La cantina della casa n. 57, abitata dalla famiglia del dott. Pitotti (ora assente) venne completamente allagata. La cameriera che si trovava sola in casa, mandò ad avvertire l'ufficio di Vigilanza Urbana, che a sua volta avvertì i pompieri, i quali però risposero di non poter far nulla senza un ordine del padrone di casa.

La pioggia torrenziale andò gradatamente diminuendo, e cessò il pericolo di danni maggiori.

Questa mattina non piove, ma il tempo si conserva minaccioso.

Esami di licenza. Questa mattina alle 8 nel Ginnasio Liceo, nell'Istituto tecnico sono incominciati gli esami di licenza col tema scritto di lingua italiana.

Nella Scuola Normale sono pure cominciati gli esami di licenza normale.

Biblioteca Comunale. La Biblioteca si riapre al pubblico il 1 ottobre; per tutto il mese corrente resterà in vigore l'orario estivo.

Orario invernale negli uffici municipali. Oggi entra in vigore l'orario invernale, dalle 9 alle 16, in tutti gli uffici municipali.

Le feste friulane a.... Conegliano. Un amico ci scrive:

Vi mando le premiazioni del convegno di Conegliano, perchè vediate come i friulani, non potendo avere delle feste nel capoluogo della loro provincia, vadono a farsele altrove e bellissime, come quelle di domenica a Conegliano malgrado il tempo avverso. Eccole:

La Giuria preposta all'assegnazione dei premi alle squadre ciclistiche intervenute al Convegno di Conegliano ha ieri sera proceduto alla proclamazione dei premiati, dei quali diamo l'elenco:

Categoria I. — 1. premio: Medaglia d'oro di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, al *Veloce Club Friulano di Cervignano.*

2. Premio: Coppa d'argento dell'on. co. Gerolamo Brandolin deputato al Parlamento al *Club Ciclistico Triestino.*

3. premio: Medaglia d'oro grande, del cav. dott. Vitale Calissoni, Sindaco di Conegliano, al Veloce Club di Trieste.

Categoria II. — 1. premio: Grande medaglia d'oro, all'Unione *Sportiva di Codroipo.*

2. premio: Medaglia d'oro al *Veloce Club di Tricesimo.*

3. premio: Medaglia vermeille al Club Ciclistico di Scorzè.

Categoria III. — 1. premio: Medaglia vermeille al Veloce Club Alpino di Belluno.

2. premio: Medaglia d'argento grande al Club Ciclistico di Treviso.

3. premio: Medaglia d'argento alla Società Ciclistica di *S. Vito al Tagliamento.*

Categoria IV. — 1. premio: Medaglia d'oro grande al Club Ciclistico *Rapido* di Trieste.

2. premio: Medaglia d'argento dorato, alla Società Ciclistica «Forti e Liberi» Trieste.

3. premio: Medaglia d'argento al *Club Ciclistico di Fiume di Pordenone.*

Categoria V. — Grande Medaglia di argento alle fanfare del Club Ciclistico di Trieste, del Veloce Club di Trieste, dell'*Unione Sportiva di Codroipo* e del *Veloce Club di Tricesimo* — Medaglia vermeille alla *fanfara di Cervignano.*

Categoria VI. — I. premio: Medaglia vermeille al Veloce Club di Belluno.

II. premio: Medaglia d'argento all'*Unione Sportiva di Tricesimo.*

Categoria VII. — I. premio: Coppa d'argento dono del sig. Italo De Bernardi alla squadra del Touring Club Italiano di Conegliano.

2. premio: Medaglia vermeille alla Società sportiva di Longarone.

3. premio: Medaglia d'argento alla *Unione Velocipedistica di Udine.*

Scuola e Famiglia. Domani 2 ottobre alle 15 30 nei locali della Scuola maschile a S. Domenico avrà luogo il saggio di ginnastica e canto dell'Educatorio.

Potranno intervenire i genitori e tutti coloro che s'interessano della civile e benefica istituzione.

Ecco il programma:

1 Entrata, schieramento e saluto — 2. «Alla bandiera» Inno — 3. Esercizio con bastoni (bambine) — 4. «Sui campi» Coro — 5. Esercizi con appoggi (bambini) — 6. Esercizio di salto alla funicella (bambini). Esercizio all'asse d'equilibrio (bambini) — 7. «Preghiera» Coro a due voci (musica del maestro A. Blasigh) — 8. Esercizio a corpo libero (bambine) — 9. Esercizi ritmici con cerchietti e bandiere accompagnati dal canto. (Parole del m. Lazzarini, musica del m. A. Blasig) — 10 «Saluto e ringraziamento» A-solo (Antonietta Palla).

Giornale di Udine (24)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Ora egli viveva quasi pubblicamente con una donna che dava denaro a usura e teneva una bisca clandestina.

Quella donna volgarissima, che camminava dondolando le anche, con un sorriso sguaiato sulle labbra imbrattate di carminio, era nata, fatta, creata per lui. Quei due si comprendevano, si appaiavano e si completavano.

Erano privi egualmente di senso morale, egualmente nocivi alla società. I vizi, le sconcezze, le aspirazioni dell'uno si riflettevano nei vizi, nelle sconcezze, nelle aspirazioni dell'altro come dentro due specchi gemelli.

**

Una sera mentre Luisa e sua madre conversavano nella sala da pranzo, videro l'uscio aprirsi improvvisamente e comparire il signor Palmieri, pallido e alterato in viso.

Luisa restò muta per la sorpresa e fu la signora Merlini che, tremante dall'emozione e dall'ira, si avvicinò al genero chiedendogli:

— Che volete?

— Vengo a riprendere mia moglie la quale ha lasciato Milano senza consultarmi.

— La vostra condotta ha esonerato Luisa da ogni riguardo verso di voi.

— Mia moglie non è divisa da me, ed io ho pieni diritti sopra di lei.

— Diritti che farete riconoscere dalla legge; mia figlia intanto farà ricouoscere i suoi, quindi vi prego d'uscire.

— Uscirò dando il braccio a mia moglie.

— Lei non si muoverà di qui; andate.

— Sì, ma accompagnato da mia moglie.

— Finiamola! — intervenne Luisa — che cosa volete?

— Digli che se ne vada, senza tanti preamboli.

— Via, cara suocera, non mi costringete a rispondervi in modo inurbano, vi assicuro che mi dispia erebbe.

— E' il bisogno di denaro che vi conduce fin qui, vero?

— Siete pazza! Devo mettermi in viaggio e desidero avervi compagna e così pure mio figlio.

— Luisa, non gli dar retta — interruppe la signora Merlini.

— Signora, a voi non spetta di parlare.

— E a voi spetta di andarvene da casa mia.

— Davvero?

— Taci, mamma, te ne prego.

— In quanto a voi — disse al marito — dite che vi abbisogna.

— Luisa non cedere, non dargli dell'altro denaro, tanto non gioverebbe, che presto tornerebbe alla carica.

— Signora, se non fossi in casa vostra saprei benissimo trovare il mezzo di chiudere la vostra volgarissima bocca. Voi siete la causa della nostra disunione.

— Già, dal momento che ho ricusato di lasciarmi spennare come un'oca.

Ma Luisa, che voleva evitare al'a madre le conseguenze d'una disputa acerba, prese il marito per il braccio e lo condusse nella sua camera.

Fatto che irritò fortemente la signora Merlini, la quale avrebbe voluto che Luisa avesse messo il marito fuori di casa senz'altro.

Quando il signor Palmieri tornò in sala era sorridente e calmo.

Luisa, a patto d'essere lasciata in pace, aveva acconsentito a dargli un'ultima somma di denaro.

Nell'andarsene Roberto si volse verso la suocera e, in tono ironico, le disse:

— Signora, vi saluto; per deferenza verso mia moglie parto solo. Addio Luisetta, bacia Giorgio per me e procura che mi rassomigli.

— Alla larga! — gridò esasperata la signora Merlini, — Se mio nipote somigliasse a quel bel mobile lo strozzerei, parola d'onore! E te perchè gli hai dato ancora del denaro?

Ci prenderà gusto, e tutte le volte che avrà le tasche asciutte verrà a mungerci coi suoi spauracchi!

— Non mi sentiva nè la forza, nè la voglia di suscitare una grave questione; ho la testa che mi fa assai male, però ti giuro che l'ho accontentato per l'ultima volta. Chiederò la separazione legale.

— Meno male che fin lì ci arrivi, tanto più che la separazione dei beni a nulla ha giovato.

— Comunque, ha promesso di non venir più.

— Chi?

— Roberto.

— Fammi il piacere! ti pare un uomo da credere quello lì? Ha persino osato di minacciar me.

— Sta quieta, qualche cosa mi dice che non lo vedremo più.

Senza saperlo, Luisa diceva il vero, poichè il signor Palmieri era venuto a raccogliere del denaro per recarsi all'estero fornito il meglio possibile, avendo la polizia scoperta la bisca e tratta in arresto la padrona; siccome a lui non garbava di subire la stessa sorte fuggiva contando sulla velocità dei battelli e dei treni lampi.

La comparsa repentina del marito fu per Luisa un colpo di fulmine che la lasciò così tramortita da non avere nemmeno più la forza di pensare ai rammarichi, alle pene d'amore che da un pezzo non le davano tregua.

Chi la rianimò, chi le fece ritornare alla realtà, per farla maggiormente soffrire, fu sua madre che, per la scossa datale dal genero, fece una ricaduta tremenda.

La povera signora, in preda ad una violenta eccitazione nervosa, gridava che si voleva farla morire innanzi tempo, e mostrava la certezza di una fine prematura. Si lagnava di contrazioni penose allo stomaco, voleva che Luisa le ascoltasse il battito del cuore, il cui rumore, secondo lei, era tanto forte che si ripercuoteva in tutte le sue membra, sino nella punta delle dita.

(*Continua*)

Sospensione di carico per Brescia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro magazzini stazione Brescia per forte arrivo merci al dettaglio resta sospesa dal giorno 2 a tutto 5 corrente accettazione spedizioni merci piccola velocità al dettaglio colà destinate eccezione fatta per generi privative ».

Compagnia di varietà al Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1\|2 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia eccentrica di varietà « Stella d' Italia ».

Il programma è attraente e comprende canto, ballo, pantomima inglese, ginnastica e cinematografo; il tutto accompagnati da apposita orchestra diretta dal maestro Giuseppe Müller.

Biglietto d' ingresso alla platea e gallerie L. 1, ragazzi cent. 50. Ingresso al loggione cent. 40, palchi L. 4, poltrone L. 1, sedie riservate cent. 50.

Muratore investito da un carro. Stamane verso le ore dieci il muratore Vittorio Della Rossa d'anni 29, con un carro carico di tavole per armature e della calce, avvanzava per via Cavallotti. Giunto allo svolto della piazzetta dell'Ospitale il carro si rovesciò, forse perchè caricato male, atterrando il Della Rossa.

Soccorso da alcuni passanti venne raccolto e trasportato all'Ospitale ove il medico di guardia dott. Ferrario gli riscontrò delle contusioni al dorso e alla gamba sinistra.

Il disgraziato operaio, che fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo, ne avrà per una decina di giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Ottobre ore 8	Termometro 15.4
Minima aperto notte 10.7	Barometro 75)
Stato atmosferico: piovoso	Vento: S.
Pressione calante	Ieri: vario
Temperatura massima: 22.8	Minima: 13.7
Media: 18 24	Acqua caduta ml 8.65

STELLONCINI DI CRONACA

Gli sfidatori di querele

Dopo tutte le smentite e le interviste chiare, precise, circonstanziate dell'on. Tittoni, appaganti (come bene osservava ieri il *Corriere della Sera*) qualunque persona che non sia in piena mala fede, il *Secolo* di stamane, fresco come una rosa, stampa: « le accuse contro Tittoni rimangono ».

Questa campagna contro Tittoni ce ne ricorda una contro Quintino Sella, che è dissimile per il fatto, ma non per il metodo.

Quando Quintino Sella era a Firenze ministro delle finanze, usciva in quella d'allora capitale d' Italia un giornaletto di colore acceso, il quale un bel giorno stampò che l'on. Sella aveva fatto dare, adoperando la sua influenza ministeriale, le forniture di certi panni per l'esercito allo Stabilimento di proprietà della propria famiglia a Biella. « E sfidiamo il signor ministro a smentirci e a processarci ».

L'accusa fece del rumore e si aspettava una risposta; ma il ministro non mostrava d'avvedersene. Il giornale tornò ad accusare il ministro e tornò a sfidarlo. Il ministro seguitò a non curarsene.

Voi direte: come è dunque finita?

E' finita che il giornaletto per stanchezza o per morte troncò le accuse e le sfide e che Quintino Sella seguitò a rimanere quel galantuomo illibato che era sempre stato e che nessun altro galantuomo ha avuto bisogno di smentite e di querele per credere che tale fosse.

VOCI DEL PUBBLICO

L'asilo infantile alle poste

Ci scrivono:

Mi fate il favore di chiedere per quale criterio la Direzione delle poste e telegrafi abbia assunto ora alcuni fattorini telegrafici di età inferiore alla solita, dei ragazzini che si divertono a pedalare sui marciapiedi e, dopo le ore d' ufficio, a fare il chiasso coi loro compagni di borgo? Mi pare incredibile che a Udine non si possano trovare degli adolescenti per l' ufficio di fattorino telegrafico, che è abbastanza importante e che richiede un discernimento e un giudizio, superiore a quello dei ragazzi.

ULTIME NOTIZIE

Alla vigilia della guerra fra Giappone e Stati Uniti?

Londra, 30. — La *Morningpost* ha da Washington: Per la prima volta dacchè la flotta di battaglia nordamericana ha ricevuto l'ordine di partire per il Pacifico, nei circoli finanziari nordamericani si dice che questo viaggio è determinato dai timori di guerra col Giappone.

Il Sun di Nuova York dice addirittura che la flotta parte per il Pacifico per fare la guerra al Giappone. « Il Giappone — aggiunge il *Sun* — lo sa, e si prepara energicamente alla guerra. Da quando fu decretato il concentramento della flotta nostra nel Pacifico risultò essere inevitabile la guerra e la gravità della situazione in cui si trova il nostro paese. L'attività dei ministri della Marina e della Guerra dimostrano del resto che essi sono compenetrati della gravità del momento e dell'imminenza della guera».

Un'altra spedizione a Taddert

Parigi 30. — Si annuncia da Casablanca che, migliorato il tempo, fu possibile riprendere le operazioni. Due colonne, composte ciascuna di tre distaccamenti di fanteria, ciascuno dei quali dispone a sua volta di un distaccamento di artiglieria e di 60 soldati di cavalleria, ebbero l'ordine di fare una scorreria nel territorio fra Casablanca e Taddert dall'un lato e fra Casablanca e Sidi Mumen dall'altro. Il risultato non è ancora noto in tutti i particolari.

Cio che vuole un arciduca ereditario

Vienna, 30. — Il *Deutsche Volksblatt* ha da Budapest: Un giornale del lunedì racconta, che, durante la recente udienza accordata al conte Giulio Andrassy, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fece parecchie osservazioni degne di nota.

Allorchè l'Andrassy toccò delle guarentigie costituzionali, l'arciduca avrebbe detto: Caro conte, la costituzione ungherese è tanto forte da non aver bisogno di nuovi sostegni. Sulla questione dell'esercito l'arciduca avrebbe detto: L'esercito deve mantenere il suo carattere; io voglio che esso conservi anche nell'avvenire l'odierna organizzazione.

Infine l'arciduca parlò della riforma elettorale in Ungheria, dicendo che lo Stato ungherese potrà conservare il suo carattere nazionale, purchè la riforma elettorale non si faccia come fu fatta in Austria.

La fine d'uno sciopero a Milano

Milano, 30. — L'assemblea degli operai ha deliberato la ripresa del lavoro anche in seguito ad assicurazione dell' ing. Comi, che le trattenute in caso di sottrazione di materiali non saranno applicate che dopo approvata la colpabilità personale o collettiva di chi aveva in consegna il materiale sottratto.

Gli operai confidano altresì che l'opera delle organizzazioni padronali ed operaie affretteranno la compilazione di un regolamento che — prevedendo i casi di vertenze consimili — ne troverà il mezzo di soluzione, eliminando il prodursi di scioperi, che non rivestono carattere di lotte economiche.

La squadra del Mar Nero in rivolta
Parecchi ufficiali uccisi

Parigi, 30. — Sulla nuova ribellione a Sebastopoli nella squadra del Mar Nero, il *Journal* ha i seguenti particolari:

Si erano effettuati da parecchi giorni numerosi arresti in seguito ai disordini di Brest, dove alcuni rivoluzionari, vestiti da ufficiali, penetravano in una caserma e tentavano di provocare una sollevazione. Il tentativo fallì, i rivoluzionari si ritirarono allora, ma non senza sparare alcuni colpi di revolver, che ferirono mortalmente due ufficiali. Poco dopo si sono rivoltati i marinai a bordo della squadra del Mar Nero. Essi assalirono i loro ufficiali e ne uccisero parecchi. Gli artiglieri della fortezza, ai quali fu ordinato di fare fuoco sugli equipaggi dei rivoltosi, si sarebbero rifiutati di sparare contro i loro compagni.

Le navi presero il mare, partendo per destinazione sconosciuta.

Nei circoli ufficiali si dice che la squadra è partita per fare delle esercitazione di tiro.

Delle voci più pessimiste circolano ad Odessa.

Secondo dispacci da Odessa, riportati dall'*Echo*, sei ufficiali sarebbero stati uccisi e parecchi altri feriti. Numerosi ufficiali avrebbero fatto causa comune coi rivoltosi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — BARI — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

AI SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.— Vendesi presso *A. Manzoni e C*, Milano, via S. Paolo, 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni che si vende dalla Ditta *A. Manzni e C.* al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ed a L. 2 la bottiglia da 1[2 litro.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

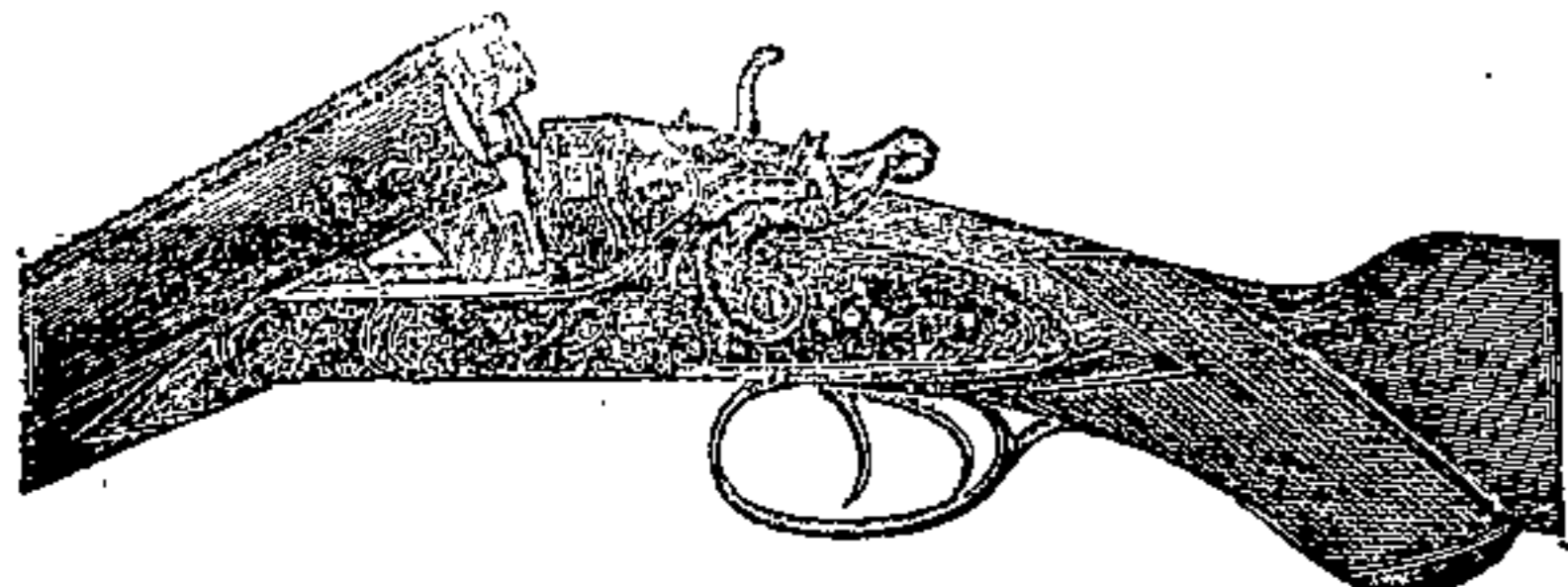
Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

PEZZI DI RICAMBIO

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso.

AMIDO LUCIDO

MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **95**
Deposito presso A. MANZONI e C, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

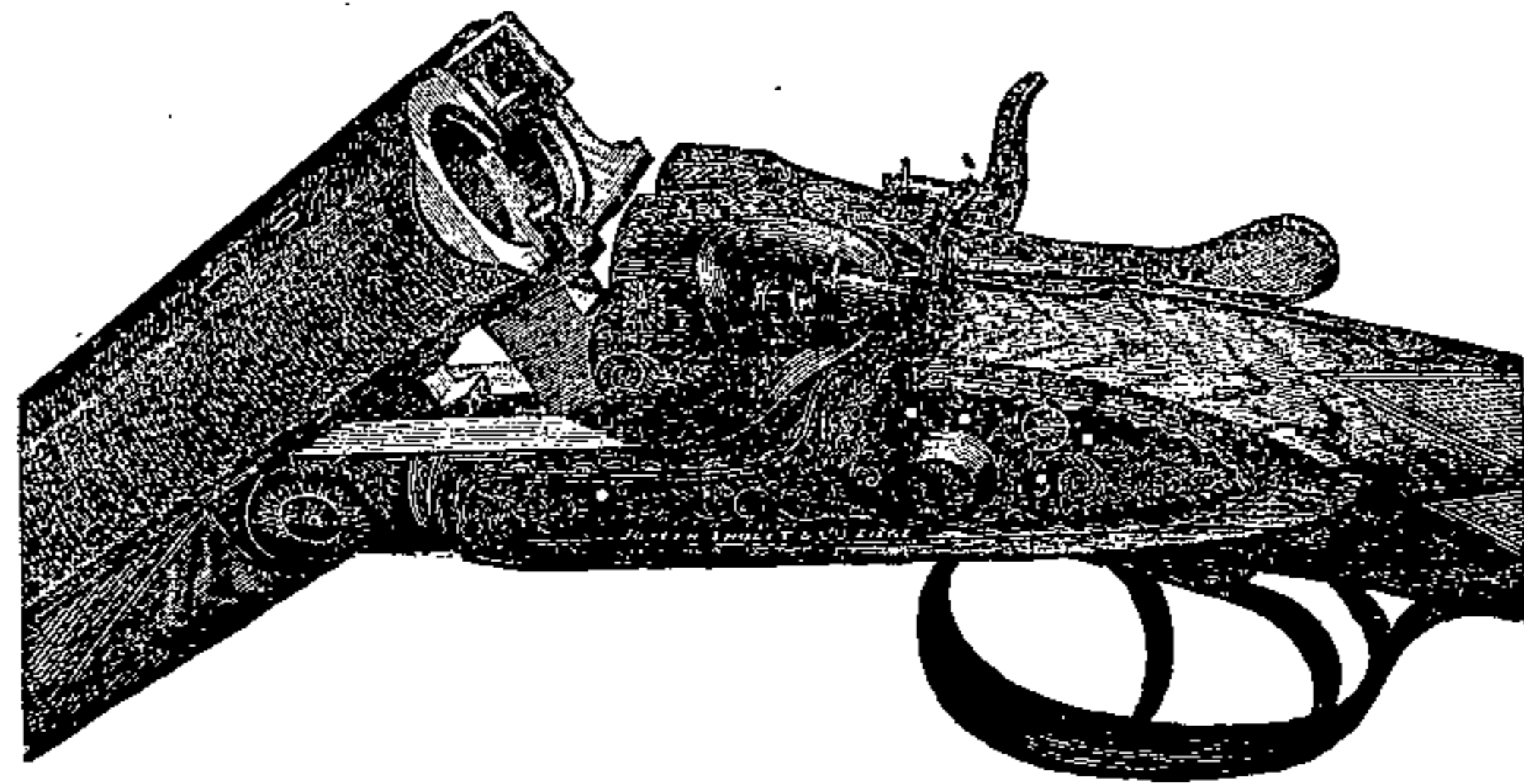
Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

CACCIATORI !

I migliori fucili Belgi, Inglesi ed Americani da caccia

li trovate presso

TEODORO DE LUCA

Negozio via D. Manin, 12

a prezzi eccezionali

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI

COL

Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni, che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

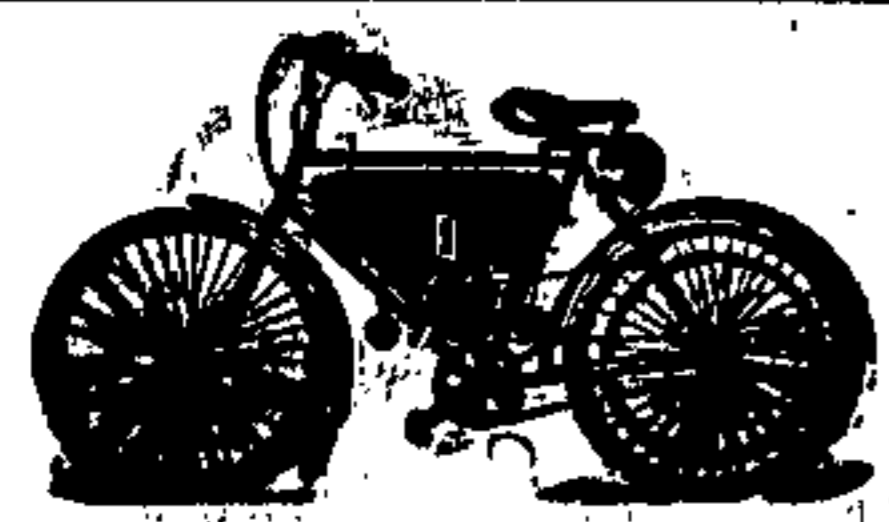
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUG STOLVERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario
Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti